

*Il sottosegretario all'istruzione spiega a ItaliaOggi lo stop della riforma Moratti*  
**Università, ritorno al passato**  
*Modica: 3+2 da rilanciare. E atenei più autonomi*

**DI IGNAZIO MARINO**

**L**a riforma dell'università riparte dal 3+2, triennio di base e biennio di specializzazione. Altro che percorso a «Y» (1+2+2). Che, prima o poi, arriverà negli atenei. Ma solo come uno dei modelli possibili e non l'unico. Insomma per l'esecutivo guidato da Romano Prodi, la riforma Berlinguer-Zecchino ha tutt'altro che i giorni contati. Semmai un futuro ancora da scrivere. Partendo però da un suo restyling in grado di garantire più qualità della formazione e di evitare la proliferazione dei corsi triennali inutili. Ecco perché il neoministro dell'istruzione, Fabio Mussi, nei giorni scorsi ha deciso di «sospendere» una serie di decreti sull'università (si veda *ItaliaOggi* di ieri) all'esame della Corte dei conti, a cominciare da quelli sulle classi di laurea. Luciano Modica è stato nominato sottosegretario al Miur. E a lui, dato il suo passato in Conferenza dei rettori delle università italiane (è stato segretario generale e poi, dal 1998 al 2002, presidente Crui), con molte probabilità sarà affidata la delega sull'università. A Ita-

*liaOggi* ha spiegato perché il percorso a «Y» è stato sospeso.

**Domanda.** Rivincita sul governo Berlusconi?

**Risposta.** Assolutamente no.

**D.** Bloccare i decreti relativi all'università è stato, però, il vostro

primo atto...

**R.** Mentre il centro-destra appena arrivato al governo nel 2001 ha abrogato la riforma della scuola, noi non abbiamo intenzione di usare lo stesso metodo. Avremmo potuto ritirare la riforma, invece l'abbiamo sospesa per tre mesi.

**D.** Sospesa in zona Cesarini, però. L'iter legislativo dei due decreti stava per terminare, dato che i dm erano all'esame della Corte conti...

**R.** La riforma è stata accompagnata da uno strascico di polemiche con la Crui

per la forzatura di applicare il nuovo modello a Y, seppure in via sperimentale, già dall'anno accademico 2006/2007. Davvero troppo poco tempo per gli atenei. Con la nostra iniziativa abbiamo inteso prendere tempo anche per migliorare la struttura della riforma.

**D.** Quali punti vanno rivisitati?

**R.** Noi crediamo molto nell'autonomia degli atenei. I decreti della Moratti vanno migliorati in questo senso. Il sistema va reso più flessibile e non più vincolante e, quindi, le regole semmai vanno diminuite e non aumentate.

**D.** I dm del Miur prevedono, per i passaggi da una facoltà all'altra, dei vincoli precisi per il riconoscimento dei crediti maturati. Interver-

rete anche qui?

**R.** Il sistema va completamente rivisto. Ci pare opportuno dare anche maggiori possibilità agli studenti di inte-

grare il piano di studio con diverse materie.

**D.** Sembra che del modello a Y non si salvi nulla...

**R.** L'idea non è di cancellarlo. Anzi. Può andare bene per certi corsi di laurea, ma deve poter convivere con il 3+2. Agli atenei la scelta per uno o per l'altro sistema. Oppure per entrambi. È questo che intendiamo per autonomia. Senza dimenticare la qualità dei corsi di laurea.

**D.** Quali modifiche per le lauree triennali?

**R.** È vero che con il 3+2 i corsi di primo livello sono cresciuti troppo senza una reale esigenza. Qui interverremo con dei paletti. Vanno stabiliti dei criteri certi per garantire la qualità dell'insegnamento. Non basterà quindi solo la struttura logistica per avviare un corso di laurea. Ma occorrono anche risorse tecniche e accademiche certe

**D.** Insomma un nuovo smalto per la Berlinguer-Zecchino...

**R.** Non si tratta di scegliere un sistema piuttosto che un altro. Ma di mettere gli atenei in condizione di competere fra di loro. A guadagnarne sarà la qualità della formazione (riproduzione riservata).



**Luciano Modica**

